

LA PROVINCIA
VENERDI 20 LUGLIO 2018

Economia 9

Salvi 24 posti di lavoro Canepa, si tratta ancora per ridurre gli esuberi

San Fermo

Soddisfazione tra i sindacati, l'azienda conferma: «Cerchiamo un accordo per un'ulteriore riduzione»

Svolta alla Canepa: gli esuberi ora scendono a 105. Sono dunque salvi 24 posti di lavoro. Una tappa importante, che non esaurisce però l'accordo, nel senso che gli incontri continuano. E si potrebbe alleggerire ulteriormente l'impatto della procedura di mobilità nella storica azienda tessile di alta gamma sui 466 lavoratori attuali.

Era nell'aria che la trattativa di ieri potesse dare qualche risultato, dopo i timidi spiragli di mercoledì. Ci si era aggiornati alla mattina successiva e ci sono state altre quattro ore di confronto, che hanno portato a questo punto prezioso. Confermato da sindacati e azienda.

«La nostra priorità - spiega Serena Gargiulo della Uiltec Lario - era far scendere i numeri degli esuberi. A fatica, ma è accaduto. Il 25 ci vedremo per avere i documenti e il 26 avremo le assemblee tutto il giorno». Un primo risultato, anche perché poi entrano in campo gli ammortizzatori sociali - con disponibilità

all'uso per sei mesi -, periodo durante il quale si potrebbero delineare altri elementi: da persone verso la pensione che potrebbero lasciare il posto ad altri, oppure volontari con incentivi. «Sono fiduciosa - sostiene Gargiulo - che possa ancora calare il numero».

Anche per Armando Costantino (Femca Cisl dei Laghi) «siamo sulla buona strada - e prosegue - con una riduzione importante, pur non potendoci dire soddisfatti, perché resta l'amaro in bocca, ma si è fatto un buon lavoro anche in un tempo limitato».

La procedura era infatti partita il 3 luglio e contestualmente si era svolto il primo incontro di trattativa. «Con un'azienda che deve cambiare pelle - continua Costantino - era importante fare bene questo primo step e tenere all'interno un'alta professionalità per procedere con il se-

condo, il rilancio dell'azienda stessa, mantenendo l'elevata qualità del prodotto».

Canepa è stata acquisita per la maggioranza dalla Dea Alternative Capital Funds Sgr, che ha subito affermato di voler operare un rilancio. Dorian Battistin della Filctem Cgil di Como commenta: «Si è aperta una fase interessante: andiamo verso un accordo quadro della gestione degli esuberi voluti dall'azienda, che avrà numeri più umani. Ogni posto salvato è utile».

Il lavoro non è finito: settimana prossima è previsto l'altro incontro, seguito dalle assemblee, e ci si vedrà ancora prima di agosto. In quella fase, ci sarà anche un piano di gestione delle risorse umane - specifica Battistin - che terrà conto delle azioni già citate, dalla riqualificazione e dall'addestramento a forme di riduzione d'orario.

L'azienda prevede più dettagliate dichiarazioni a quando l'intesa sarà formalizzata. Ma contattata, ha anticipato: «Confermiamo un lungo lavoro svolto insieme ai sindacati e confidiamo di raggiungere un accordo che contribuirà a ridurre il numero di esuberi inizialmente dichiarati».

M. Lva.

I sindacati concordano:
«Siamo sulla buona strada: ogni posto salvato è utile»



Si tratta a oltranza per il salvataggio dei posti di lavoro in Canepa

Autobus Venti autisti a tempo determinato

Il bando

Li assume Asf autolinee Per la prima volta l'iscrizione alla selezione avverrà soltanto via mail

Asf Autolinee, la società che gestisce il trasporto pubblico a Como e provincia, ha aperto una selezione pubblica per l'assunzione di 20 autisti con contratto di lavoro a tempo determinato full time. Per la prima volta l'iscrizione alla selezione dovrà avvenire esclusivamente per posta elettronica attraverso l'invio della candidatura e di tutti i documenti richiesti all'indirizzo ufficio.segreteria@asfautolinee.it.

L'apertura delle candidature è il giorno 18 luglio, il termine ultimo il successivo 20 agosto 2018 alle ore 12.00.

Per partecipare alla selezione bisogna avere una età non inferiore ai 24 anni e non superiore ai 50, godere dei diritti civili e politici, assenza di condanne penali e posizione regolare nei confronti del servizio militare. Sono considerati requisiti specifici il possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado e il possesso della patente D e della Cqc.

Maggiori informazioni sul sito www.asfautolinee.it, sezione "Società trasparente" - "Lavora con Noi".

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Digitale, Italia indietro: ma Como va

L'indagine. Studio Unioncamere rivela che soltanto l'8% delle aziende del Belpaese lavora con tecnologie 4.0. Meglio la Lombardia, al 24%, trainata da esperienze come ComoNext. Ora nuovi bandi della Camera di commercio

COMO

MARILENA LUALDI

In Italia soltanto un'impresa su dieci può dirsi davvero digitalizzata. In Lombardia le cose vanno meglio e a Como c'è stata un'accelerazione che ha attraversato diversi settori, da quelli tradizionali ai già innovativi, con i bandi camerali. Ma c'è ancora molto da fare.

Nel Paese l'8% delle aziende ha acquisito un'esperienza notevole sulle tecnologie 4.0, mentre un altro 4% può fregiarsi addirittura del titolo di "campione digitale". Viene sottolineato nella fotografia scattata da Unioncamere sulle 1.151 imprese che hanno effettuato il test di maturità digitale "Selfi 4.0": si tratta di uno strumento di autovalutazione messo a punto gratuitamente dalle Camere di commercio italiane. La Lombardia detiene il record di aziende che si sono sottoposte a questo esame, il 24% sul suolo nazionale.

Il ruolo di Comonext

Da quello che emerge, afferma Unioncamere, «il ricorso alle tecnologie abilitanti del Piano Impresa 4.0 è ancora timido - e si quantifica - il 6,8% delle imprese utilizza Industrial Internet e Internet of Things: il 5% fa uso di sistemi di manifattura additiva (stampanti 3D), solo il

4,2% ricorre a soluzioni per la manifattura avanzata (come robot collaborativi) e il 4,1% utilizza sistemi di realtà virtuale e/o aumentata».

Un aspetto a sé, l'uso di sistemi per la gestione e la protezione dei dati e delle informazioni: il 34,8% utilizza il cloud e il 29,4% si affida a sistemi di cyber sicurezza e business continuity.

Nella nostra provincia, un'arma potente di diffusione è ComoNext, e la serie di progetti che sono stati avviati proprio per una maggiore contaminazione delle aziende del territorio su questo fronte. Un segnale che si è respirato anche nel recente rapporto del centro studi territori della Liuc Business school sulle filiere produttive, dove si è percepito il movimento positivo del settore Ict (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) proprio grazie alle startup del Polo tecnologico di Lomazzo. Ma non solo. La Camera di commercio di Como nei mesi scorsi ha aperto due bandi, uno generalista, l'altro rivolto al turismo, per potenziare e sostenere la digitalizzazione. Ciò che colpisce della sessantina di domande presentate e accettate, è la varietà delle attività.

Nel turismo, si trova il piccolo ristorante, come il grande albergo o la casa editrice. Nel

bandito generalista, poi, tradizione e novità corrono con la stessa curiosità e voglia di crescere sul digitale. Si può trovare la storica tintoria, ma anche la startup delle api, la 3Bee, o quella nota per aver portato pure i robot ad Astana, Caracol. L'azienda meccanica, come quella di costruzioni, e ancora le cooperative sociali: perché anche impegnarsi per gli altri, magari i più svantaggiati, con un'impresa, richiede l'impronta digitale.

Si ha però la consapevolezza che non può finire qui, che il cammino è lungo come documenta la ricerca.

La Camera di Commercio

Così la Camera di Commercio di Como, nell'ambito del progetto Pid - Punto Impresa Digitale, rifinanzia l'azione "Voucher Digitali Impresa 4.0" mettendo a disposizione 213.437 euro a supporto della digitalizzazione delle piccole e medie imprese lariane. Gli ambiti sono questi: soluzioni per la manifattura avanzata, manifattura additiva, realtà aumentata e virtual reality, simulazione, Internet of Things, cloud, cybersecurity e molto altro ancora, passando anche dai pagamenti via internet. Il bando è stato appena aperto e le domande possono essere presentate fino al 31 ottobre.



Il Polo tecnologico di Lomazzo, punto di riferimento territoriale per startup e digitalizzazione ARCHIVIO

L'INTERVISTA MARCO VITALE.

Fondatore e amministratore delegato di Foodchain, azienda insediata nel 2011 a ComoNext

«Ci prendevano per pazzi Ora tracciamo anche il tessile»

Sei anni fa c'era chi li prendeva per marziani: che cosa è questa blockchain? Oggi cresce Foodchain, azienda insediata a ComoNext che usa questa tecnologia per tracciare materie e prodotti alimentari lungo tutta la filiera produttiva. Anzi le filiere, non solo quella, pur preponderante, alimentare.

Marco Vitale, fondatore e amministratore delegato di Foodchain. Avete fatto passi da gigante in pochi anni. Siete nati da due aziende nel 2011, dove ricerca e sviluppo sulla blockchain erano sempre più importanti. Un ufficio a ComoNext, uno all'interno del Politecnico di Torino. Nel 2016 abbiamo deciso

di costituire una società, la Foodchain appunto. E oggi tra collaboratori, dipendenti, soci lavoratori, siamo una decina. In fase di espansione, accentuata negli ultimi mesi a livelli di risultati. Il che è dovuto al fatto che oggi tutti quanti, ormai, parlano di questa tecnologia.

Sei anni fa non era proprio così? No, ci vedevano come pazzi... Oggi sono i clienti a contattarci.

Anche in Italia?

L'Italia come sempre arriva per ultima, al traino... Guardiamo con molto interesse all'Asia. In Cina regna il cellulare, senza le applicazioni non puoi vivere. Da qui una fortissima richiesta per pre-

venire la contraffazione del cibo. Hanno un particolare interesse ad alimenti di altissima qualità, quindi cercano la garanzia che sia effettivamente originale.

Made in technology dunque alleati? Certo, la tecnologia abilita una completa trasparenza del cibo. I produttori riescono a far vedere come lavorano. Così dalla confezione alimentare, si può certificare tutto, anche con un'analisi del Dna del prodotto, ciò che il produttore vuole veicolare all'esterno. Rafforzando la propria credibilità verso il consumatore finale. Un acquisto di consapevolezza a 360 gradi che tra l'altro non vale solo per il food, ma può essere esteso ad altre merci. Anche con

l'impronta ambientale.

Torniamo alla gamma di prodotti che trattate?

Noi abbiamo iniziato come Foodchain appunto e possiamo applicare la tracciabilità partendo dall'agroalimentare. Ma le filiere a cui stiamo guardando sono innumerevoli, dal tessile all'automotive.

Esul tessile a Como state già lavorando, vero?

Sì, con due aziende. Ora stanno arrivando richieste da Bergamo. I benefici della digitalizzazione sono tanti.

Parlava dell'interesse verso l'Asia. Che ne pensa del recente accordo europeo?

Se barriere vengono abbassate, c'è sempre un forte effetto positivo.

E lo stop al Ceta? Gli agricoltori lo temono per l'invasione di imitazioni? Con la firma digitale sul prodotto si può certificare tutto ciò che viene dall'estero. E lo si può fare a beneficio degli agricoltori, che devono combattere ogni giorno.

M. Lualdi.



Marco Vitale ARCHIVIO

Villa Erba ai privati, entro agosto si chiude

Il caso. Le dimissioni dell'assessore cernobbiese non fermano il percorso verso la modifica dello Statuto Ieri il via libera in commissione a Como. Arcioni: «Ulteriore salvaguardia per il futuro, ormai ci siamo»

CERNOBBIO

Lo strappo al Comune di Cernobbio, con le dimissioni dell'assessore Roberta Tramaloni Fara, non ferma il percorso di Villa Erba verso la modifica dello statuto. Che il 26 luglio vivrà il momento dell'assemblea dei soci, ma ieri ha affrontato un'altra tappa: la commissione delle Partecipate in municipio a Como, dove il consiglio comunale voterà lo statuto il 23 luglio.

Una tabella di marcia tracciata, su cui è tranquillo il presidente Filippo Arcioni anche dopo la scossa politico-amministrativa di Cernobbio: «Questa è la modifica dello statuto, una materia tecnica e già si sono espressi in modo favorevole praticamente i quattro quinti. Oggi (ieri, ndr) la maggioranza ha espresso parere positivo in commissione a Como», finita con due voti pro della Lega, l'astensione di Fratelli d'Italia e Pd e il voto contrario di Alessandro Rapinese (assenti due consiglieri di Forza Italia e Svolta Civica). Secondo Arcioni, nessun problema.

L'aveva rimarcato anche il sindaco di Cernobbio Matteo Monti, ieri, di fronte alle dimissioni dell'esponente del suo esecutivo. «La Provincia e la Camera di Commercio, enti strutturati e dotati di servizi legali, che tra l'altro detengono ad oggi più del 30% della compagine pubblica - aveva sottolineato il primo cittadino - hanno già approvato gli atti di questa operazione



L'aumento del capitale, dice il presidente Arcioni, servirà a favorire gli investimenti ARCHIVIO

Il sindaco di Cernobbio: «Un'operazione assolutamente legittima»

ne assolutamente legittima». Dunque, si prosegue e prima di agosto si dovrebbe chiudere la partita. Arcioni si dice appunto sereno: «C'è già un aumento di capitale deliberato, la cui realizzazione scade a dicembre 2018, salvo eventuali proroghe. Mi auguro che il 100% dei soci confermi e sottoscriva questo aumento. La modifica dello statuto è un'ulteriore salvaguardia per uno sviluppo futuro, qualo-

ra si voglia ricercare un nuovo socio industriale». E aggiunge il presidente del polo espositivo e congressuale: «Non serve per coprire i buchi del passato, l'aumento di capitale, perché adesso produciamo cassa sufficiente per pagare i mutui. Piuttosto, è per favorire gli investimenti che intendiamo portare avanti».

Investire è crescere e stabilire un futuro proficuo per la società come per il territorio, rin-

vigorendo i principi per cui era stata acquisita Villa Erba. Poi insiste su qual è il punto da mettere in chiaro a suo parere: «Non consegniamo la gestione ai privati. Se il pubblico segue, la maggioranza è pubblica. Non si svende nulla, stiamo attuando lo sviluppo». L'aumento di capitale - ricorda ancora il presidente - fu deliberato per 5 milioni e sottoscritto per tre.

M. LUI.

La scheda

Dal lunedì tappe decisive e l'assemblea dei soci

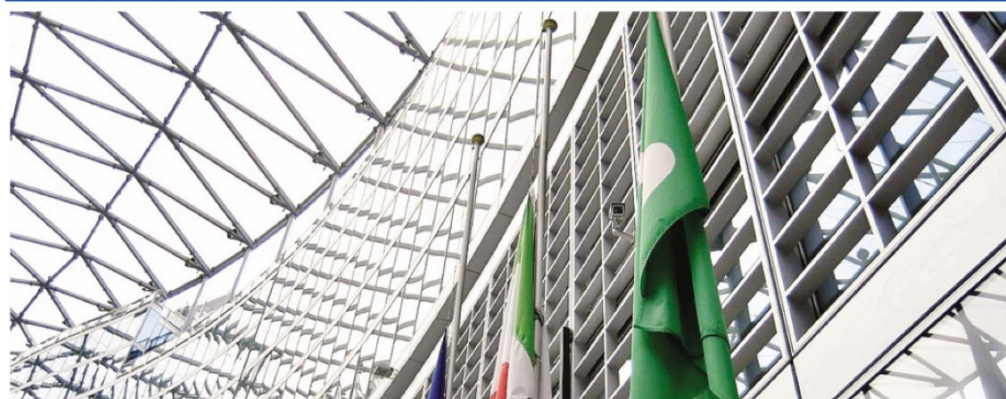
La prossima settimana si annuncia come quella decisiva per proseguire il cammino di Villa Erba e i futuri investimenti. Si comincia lunedì 23 luglio con il consiglio comunale e il giorno successivo toccherà a quello di Cernobbio. Giovedì 26 luglio si svolgerà l'assemblea dei soci. Con la nomina di Filippo Arcioni a presidente e l'insediamento del nuovo cda, il polo espositivo congressuale si era posto l'obiettivo di una struttura commerciale propria e di un rafforzamento anche in termini propositivi. Nel 2016 Villa Erba, ancora sotto la presidenza Manfredi, aveva tagliato il traguardo dei trent'anni. E quello era stato un anno partito in quarta, con un evento prestigioso della Ferrari. Ha incassato però già altri momenti importanti per il futuro, tra cui il World Manufacturing Forum che si svolgerà a fine settembre e di cui sarà sede permanente. Anche una traccia di quella internazionalizzazione su cui si vuole spingere, dal tessile all'arredo, passando per il turismo e la cultura, in modo da far compiere passi avanti significativi anche commerciali.

Como



RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it



Il palazzo della Regione Lombardia: cinque gli eletti in provincia di Como alle elezioni dello scorso marzo

Regione, ecco chi sono i privati che hanno finanziato i consiglieri

Il caso. Resi noti dai diretti interessati i contributi versati a sostegno della campagna elettorale. Modalità utilizzata solo da due eletti: Fermi (Fi) ha ricevuto 24mila euro e Orsenigo (Pd) 11mila

GISELLA RONCORONI

Consiglieri regionali sotto la lente di ingrandimento per compensi, spese per la campagna elettorale e finanziatori. Tra i comaschi sono due su cinque quelli che dichiarano di aver utilizzato per pagare le spese della campagna elettorale anche contributi provenienti da finanziatori privati. Aziende o singoli cittadini. Dati contenuti nei rendiconti che ciascun candidato ha l'obbligo di depositare sia al Pirellone che in Corte d'appello del tribunale di Milano.

Sotto la lente

Si tratta del presidente del consiglio, **Alessandro Fermi** di Forza Italia e di **Angelo Or-**

senigo, alla sua prima esperienza in Regione nelle file del Partito democratico. Il primo, avvocato e sottosegretario regionale nella scorsa legislatura, con un reddito di 147mila euro lordi, ha speso per la campagna elettorale 35mila euro. «Di questi - dice - 24mila provengono da privati, il resto da me». Nel dettaglio 7mila euro sono arrivati dal commercialista Fabio Secchi, mille dall'impresa Pontiggia, 5mila da Sc Evolution, 10mila da Giorgio Pozzi (forzista, già assessore regionale, ndr) e mille da Filippo Arcioni.

Il secondo, commercialista, al suo esordio al Pirellone, con una dichiarazione dei redditi di 80mila euro lordi, ha speso 32.500 euro, di cui

11.150 da sostenitori privati e la parte restante messa di tasca propria. «Il mio principale finanziatore - spiega - è Giovanni Pontiggia, che ha dato personalmente 10mila euro semplicemente come iscritto al Pd e non certo come presidente della Bcc. A questo si aggiungono 500 euro di Andrea Livio e 650 raccolti durante una serata elettorale».

Gli altri tre consiglieri dichiarano, invece, di aver provveduto personalmente a finanziare le spese elettorali per manifesti, santini ed eventi. **Fabrizio Turba**, sottosegretario eletto per la Lega Nord (reddito di 47mila euro), dice di aver speso «per la campagna elettorale circa 32mila euro, tutti soldi miei.

Per scelta non ho chiesto altri tipi di finanziamento». L'altra leghista, **Gigliola Spelzini**, dice di non avere con sé la documentazione, ma si dichiara «disponibile a fornirla domani (oggi, ndr). Fa comunque presente di essere «un'insegnante (reddito annuo inferiore ai 30mila euro, ndr) e per questo ho speso poco in campagna elettorale e vi darò la cifra esatta. Tutti soldi miei,

I leghisti Turba, Gigliola Spelzini e il grillino Erba «Solo soldi nostri per le elezioni»

lo preciso, perché ho fatto sacrifici».

Spiccioli per il pentastellato

Infine ha speso davvero pochissimo l'esponente del Movimento Cinque Stelle **Raffaele Erba**, consulente nell'ambito della sicurezza sul lavoro: «Ho un reddito di circa 20mila euro l'anno e per la campagna elettorale ho speso, come si legge nella rendicontazione, 374,71 euro per volantini e santini. Soldi, ovviamente, pagati da me».

Sulle schede che verranno pubblicate sul sito del consiglio regionale e della giunta, già depositate a Milano, compaiono anche le case e le auto. Si va dalla Fiat 500 a un'Audi TT del 2007.

La scheda

I cinque consiglieri comaschi



Alessandro Fermi

Avvocato, presidente del consiglio regionale, rieletto con Forza Italia. Ha speso per la campagna elettorale 35mila euro



Angelo Orsenigo

Commercialista, al suo primo mandato in Regione per il Pd. Ha speso 32.600 euro



Raffaele Erba

Consulente, eletto per la prima volta in Regione con il Movimento 5 Stelle. Per la campagna elettorale ha speso 374 euro



Fabrizio Turba

Imprenditore, sottosegretario regionale per la Lega Nord. Ha speso 31mila euro



Gigliola Spelzini

Insegnante, eletta per la prima volta in Regione Lombardia con la Lega Nord. Non aveva a disposizione le spese elettorali

La Regione al Valduce «Villa Beretta, avanti con la telemedicina»

Salute. L'assessore al Welfare Gallera in visita a Como
«L'ospedale comasco ha una tradizione importante»
Enoc: «Puntiamo sull'eccellenza e la rete con altre realtà»

FRANCESCA GUIDO

«Il Valduce è un punto di riferimento per la sanità lombarda, dove sono presenti eccellenze. Tutto questo anche grazie a una tradizione importante portata avanti da una congregazione di suore che ha saputo unire lo slancio caritatevole all'efficienza e alla professionalità». Queste le parole di **Giulio Gallera**, assessore regionale al Welfare, ieri in visita per la prima volta all'ospedale comasco.

La visita

Ad accogliere l'assessore la Madre Generale **Emanuela Bianchini**, la procuratrice speciale **Mariella Enoc**, il direttore sanitario **Claudio Zanon** e il segretario generale della struttura **Mauro Turconi**. Gallera ha avuto modo di vedere alcuni dei reparti dell'ospedale, soffermandosi in particolare in quello di Neurologia, diretto da **Mario Guidotti**, dove da alcuni anni è presente un robot all'avanguardia che sfrutta la telemedicina. Il Valduce, infatti, è in prima linea per l'ictus, non solo per la presenza di una Stroke Unit, ma anche con l'unità di Medicina Ri-

abilitativa di Villa Beretta a Costa Masnaga. Grazie al robot è possibile così avere in tempo reale un video-consulento per valutare le condizioni del paziente. Nel 2017 sono stati 390 i pazienti con ictus presi in cura dagli esperti del nosocomio.

«La telemedicina, così come altre strumentazione all'avanguardia confermano la volontà di mettere a disposizione del paziente importanti innovazioni», aggiunge Gallera - che se valorizzati in una grande rete avranno una sempre maggiore efficienza». Lo scorso 1° luglio il Valduce ha festeggiato un'importante ricorrenza: i cinquant'anni del Monoblocco. Dal 1974 è «Ospedale Classificato», e cioè un ospedale religioso che, all'interno del Sistema Sanitario Nazionale, viene equiparato a quelli pubblici. Oggi l'ospedale è accreditato per 371 posti letto di cui 290 per acuti nella sede di Como e 81 di riabilitazione specialistica a Villa Beretta.

Non solo la telemedicina o la realizzazione di un nuovo blocco operatorio, l'obiettivo è di migliorare anche la presa in carico dei pazienti cronici. «Abbiamo

invitato l'assessore perché ci sembrava importante che vedesse in prima persona ciò che viene fatto al Valduce - spiega **Claudio Zanon**, direttore sanitario - siamo un ospedale privato, equiparato al pubblico, e continuiamo a investire importanti risorse per la cura del paziente».

«Per il bene dei cittadini»

L'ospedale, dopo aver esternalizzato alcuni servizi come la farmacia e l'informativa, prosegue il suo percorso di ricerca e di innovazione, come ha sottolineato anche la procuratrice speciale Enoc, che ha ribadito come: «L'obiettivo è un ospedale di eccellenza». La manager ha più volte spiegato che la sua esperienza di presidente nell'ospedale romano Bambin Gesù l'abbia portata a una serie di riflessioni. «Eccellenza non vuole dire ospitare tutte le specialità all'interno della struttura - dice Enoc - ma avere alcuni punti di eccellenza. Fondamentale anche fare rete con altre strutture, consentendo così di avere una buona sanità, risparmiando risorse economiche da reinvestire per il bene dei cittadini».



Mariella Enoc e Giulio Gallera ieri mattina all'ospedale Valduce BUTTI

Menaggio via da Sondrio Il voto entro l'autunno

La visita a Como di Gallera è stata anche l'occasione per parlare della revisione dei confini della sanità lombarda. Dovrebbe arrivare entro l'autunno la tanto attesa approvazione da parte del consiglio regionale del documento che riporterà l'ospedale di Menaggio all'interno dell'Ats dell'Insubria e dell'Asst Lariana.

La struttura così, che dopo la Riforma era stata spostata sotto

la gestione all'Ats della Montagna e dell'Asst della Valtellina e Alto Lario, con base operativa dunque a Sondrio, tornerà ad essere diretta da Como.

«Il progetto di legge che ridefinisce alcuni confini territoriali e amministrativi sotto il fronte sanitario, dovrebbe essere portato entro fine mese in giunta per l'approvazione - conferma l'assessore - dopo questa approvazione ci sarà il passaggio in

consiglio regionale per il voto definitivo».

La decisione, secondo anche quanto spiegato dal presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi**, che accompagnava Gallera, dovrebbe arrivare entro autunno. Entro l'anno prossimo quindi le richieste dei Comuni del medio lago e della Val d'Intelvi di tornare, insieme a Menaggio, sotto la direzione comasca, dovrebbero diventare realtà. L'assessore al Welfare durante la sua visita al Valduce ha anche parlato di obblighi vaccinali, dicendosi molto soddisfatto dei dati registrati con una copertura del 95%. **F.Gol.**

Gara per un nuovo battello

Battello ibrido, per la Navigazione svolta ecologica

Svolta ecologica per la Navigazione laghi Maggiore, di Garda e di Como. Nel segno di una maggiore sostenibilità dei trasporti su acqua, l'ente che dal 1957 gestisce la navigazione pubblica di linea sui bacini tra cui il Lario ha presentato ieri a Milano un piano di sviluppo che prevede tra l'altro l'adozione di un mezzo ibrido. «Abbiamo chiesto al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'autorizzazione a indire una gara per la costruzione di tre navi a propulsione diesel elettrica, una per ciascun lago, con

permetteranno di alimentare motori elettrici in modo "ibrido", ha dichiarato Alessandro Acquafredda, direttore generale dell'ente.

Nel segno dell'innovazione e della sostenibilità le notizie più concrete riguardano però la concorrenza: sul Garda all'inizio del prossimo anno arriverà una nuova motonave da 350 passeggeri e sempre l'anno prossimo verrà consegnata sul Lago Maggiore una motonave diesel elettrica da 250 posti, con spazi per le biciclette; sul medesimo lago si sta realizzando inoltre un sistema di propulsione



2

Venerdì 20 Luglio 2018 Corriere di Como

Primo piano | Sport e sicurezza



Le strutture

A sinistra, il palaghiaccio di Casate, che sarà riconsegnato alle società sportive all'inizio di settembre, in tempo per avviare regolarmente la stagione. A destra, la piscina "Conelli-Mondini" dove scatterà il cantiere in agosto. La struttura non riaprirà almeno fino al mese di gennaio 2019



Galli: «Palaghiaccio pronto entro settembre» Ma a Casate piscina chiusa fino a gennaio

Campo Coni, termine del cantiere il prossimo 27 luglio e accesso già da agosto



(a.cam.) Il palaghiaccio sarà riconsegnato alle società sportive all'inizio di settembre, in tempo per avviare regolarmente la stagione.

Lo ha assicurato l'assessore allo Sport del Comune di Como, Marco Galli, dopo il sopralluogo effettuato questa mattina al palazzetto con i rappresentanti dei quattro gruppi che gravitano sulla struttura.

Proprio i responsabili delle società sportive Hockey Como, Asga (associazione sportiva ghiaccio ambrosiana), il Gruppo giovanile ritmico di Como e l'Olimpia Club Como Asd (pattinaggio sul ghiaccio sincronizzato), avevano espresso ieri su queste colonne tutta la loro preoccupazione sul cantiere.

Un eventuale ritardo della riapertura dell'unica struttura cittadina e provinciale con una pista di ghiaccio avrebbe infatti compromesso tutta la stagione sportiva di centinaia di atleti e decine di allenatori.

Ieri, la schiarita. Al vertice



hanno partecipato i dirigenti comunali, i responsabili delle società sportive, il direttore della Csu (Como Servizi Urbani) Marco Benzoni, che gestisce l'impianto per conto del Comune di Como, e i rappresentanti dell'azienda che sta effettuando i lavori.

«Sarà rispettato il tempo di consegna previsto per fine agosto o al massimo per l'inizio di settembre - ha detto con sicurezza l'assessore

Marco Galli - Tutti gli interventi stanno procedendo come da programma e la stagione sportiva partirà regolarmente».

In tempi brevi potrebbe anche essere aumentata la capienza totale del palaghiaccio di Casate.

«Dopo questa prima serie di lavori, come annunciato la struttura sarà a norma per 99 posti - ha spiegato Galli - I lavori però sono già propedeu-

tici per arrivare, nel 2019, alla capienza totale reale dell'impianto, ovvero di circa 500 posti».

Sempre a Casate invece, è confermato che la piscina non riaprirà almeno fino al mese di gennaio del prossimo anno. I lavori non sono ancora partiti. L'azienda incaricata ha fatto sapere che il cantiere scatterà entro il mese di agosto e i lavori dureranno almeno 5-6 mesi.

Il campo

Al Campo Coni già dal mese di agosto gli atleti potranno accedere alla struttura sportiva lariana dalle 17 alle 20 dal lunedì al venerdì, escluso Ferragosto

Ieri mattina, l'assessore ha fatto il punto anche sul Campo Coni.

In una riunione con i vertici delle società sportive che utilizzano la struttura ha garantito la chiusura del cantiere il prossimo 27 luglio, anche se la procedura per l'omologazione per le gare sarà fatta poi tra settembre e ottobre. Già dal mese di agosto, gli atleti potranno accedere al campo dalle 17 alle 20 dal lunedì al venerdì, esclusa la giornata di Ferragosto.

Anche sulla pista di atletica si potrebbero però verificare dei problemi. I calendari delle manifestazioni sportive vengono infatti compilati con largo anticipo e pubblicati dalle Federazioni. L'Albatesse ha scelto di organizzare una gara in ottobre, un modo anche per celebrare i suoi 50 anni e la riapertura della pista. Pista che dovrà per forza di cose essere però già omologata anche per le competizioni. In caso contrario l'evento dovrà essere cancellato.

L'assessore
Tutti gli interventi come da programma e la stagione partirà regolarmente

VARESE CITTÀ

Incendio in una casa: taverna a fuoco

Sono stati attimi di paura, quelli vissuti nella notte tra mercoledì e ieri, in un'abitazione di via Seleno. Qui, al confine tra Varese e Gazzada Schianno, nella taverna di una casa si è sviluppato un incendio. I padroni di casa si trovava-

no al piano superiore e, appena si sono resi conto di quanto stava capitando, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Giunti sul posto hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'edificio.

le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale
Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaleterrazze.com

«La Quietè resterà sanitaria»

Rassicurazioni dal sindaco: «Nessuna variazione». E a settembre tavolo istituzionale



Qui sopra, il sindaco di Varese Davide Galimberti; al centro, la storica clinica di via Dante (foto Archivio)

«Per noi quella struttura resterà sanitaria». All'indomani dei timori espressi dagli ex dipendenti della Quietè, in merito a ipotetici cambi di destinazione d'uso della clinica dopo la quinta asta giudiziaria andata deserta, a intervenire sulla faccenda è il sindaco Davide Galimberti. Che senza mezzi termini sgombra il campo dalle ipotesi che negli ultimi mesi hanno fatto capolino, ovvero che alla villa di via Dante sia tolto il «vincolo» sanitario e possa così essere oggetto di speculazioni edilizie. «Non sto dicendo nulla di nuovo – precisa il primo cittadino –, perché questo era già stato sottolineato a dicembre del 2016, con l'allora presidente della Regione Roberto Maroni e i rappresentanti del Consiglio comunale, e poi ancora in momenti successivi, come ad esempio in occasione di un'audizione in Consiglio comunale nei primi mesi del 2017: per noi quella struttura rimane sanitaria». «L'auspicio – prosegue il sindaco – è che tutti quanti i soggetti coinvolti a vario titolo lavorino insieme perché lì si riattivi una struttura sanitaria in grado di far fronte alle esigenze della città, in particolare per quanto riguarda il post-acuto e il post-ospedaliero: temi su cui c'è una forte emergenza. Anche quando si affronterà lo



strumento urbanistico, con eventuali sviluppi dell'inquadramento territoriale, la volontà dell'Amministrazione è che quello rimanga un polo sanitario». Davide Galimberti lo ripete ancora una volta, per liberare il campo da dubbi: «Abbiamo già dato ampie rassicurazioni: lì vogliamo una struttura che possa inserirsi nelle esigenze degli ospedali cittadini, per dare un'ulteriore forma di supporto alla sanità varesina». È proprio per affrontare in maniera ampia quest'ultimo tema, il sindaco annuncia che «con la fine

dell'estate intendiamo organizzare un momento di riflessione sul settore sanitario cittadino, con il confronto tra i diversi interlocutori del territorio: un tavolo tra istituzioni, dunque, per capire come valorizzare la sanità varesina e di conseguenza anche La Quietè». Il futuro della storica clinica di via Dante, giudicata fallita e chiusa dal maggio dell'anno scorso su disposizione del Tribunale al termine di una lunga vertenza, è tornato di attualità dopo che mercoledì mattina è andata deserta la quinta asta giudiziaria, con prez-

zo di base fissato a 10 milioni e mezzo di euro con un ribasso massimo del 20 per cento. Davide Farano, rappresentante sindacale dei sessanta lavoratori della struttura, aveva espresso a nome dei colleghi la preoccupazione per il silenzio dell'Amministrazione comunale sulla vicenda, caldeggiando poi «quell'unica offerta, protocollata e depositata più volte in Tribunale, da parte della Fondazione Borghi», per un importo di circa quattro milioni e mezzo di euro, finora sempre rifiutata. «Abbiamo una famiglia del territorio, attiva in sanità da ormai quindici anni, che ha fatto un gran lavoro, è in continua crescita in ambito sanitario ed è diventata sempre più un punto di riferimento – aveva spiegato Farano –, Abbiamo una città che non sa più dove mettere i lungodegenti, abbiamo difficoltà grandi soprattutto in questo periodo perché gli ospedali vanno sempre in crisi per la carenza di personale, abbiamo dei creditori che aspettano da otto anni almeno una parte di quanto è dovuto loro. Eppure l'offerta sul tavolo resta sempre troppo lontana e la base d'asta scende del minimo ogni volta, che evidentemente rende quello stabile fuori dal mercato attuale».

Marco Croci

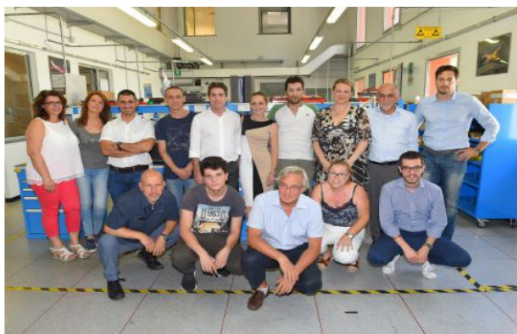
ECONOMIA & FINANZA

Consegne, più tutele ai "rider"

ROMA - «Con la sottoscrizione di un accordo appropriato abbiamo garantito ad un numero di lavoratori sempre più numeroso dignità, diritti salariali, di protezione sociale e di protezione individuale»: lo dichiara il presidente di

Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - Nereo Marcucci - dopo l'accordo sulla regolamentazione dei rider tra le associazioni e i sindacati firmatari del contratto logistica, trasporto e spedizione.

Onoranze funebri
Lucchetto
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Borri, 155 - tel./fax 0332 428 220
onlucchetto@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE



Alcuni momenti della presentazione del nuovo programma alla ditta Gemelli di Canegrate: il sistema interfonico di bordo farà parte dell'addestratore leggero di Leonardo, l'ultimo gioiello nato all'ex Aermacchi a Venegono Superiore (Pavese)

Gemelli sale a bordo delle Frecce Tricolori

VOLO L'azienda firma il sistema di comunicazione dell'M345
Oltre la crisi: la nuova tecnologia garantisce anni di lavoro

SUPERATO IL PROBLEMA DI LIQUIDITÀ

Dipendenti dimezzati «Il rilancio dai partner»

CANEGRATE - (ma.ca.) Ieri la consegna a Leonardo del sistema di comunicazione che sarà montato sulle Frecce Tricolori, ma fra i prodotti c'è anche l'unico sistema wireless al mondo qualificato per il volo: di questo è capace Gemelli Spa, azienda da 4 milioni di fatturato annui che, non più tardi di tre mesi fa, stava vivendo una carenza di liquidità che sembrava senza via d'uscita. Da allora gli sviluppi sono stati negativi sotto il punto di vista occupazionale, con il dimezzamento dei 25 dipendenti in forza all'azienda, positivi, alla luce del nuovo prodotto concluso ieri, sotto il profilo industriale. Un risultato figlio della collaborazione stretta con altre due aziende, Farem e Leonardo sistemi integrati, e finalizzata all'uscita dalla crisi.

«Noi avevamo un serio problema di liquidità e un buon portafoglio ordini - racconta il Ceo Pavan -, Farem si trovava nella condizione opposta: buona liquidità e ordini scarsi. Quando ha appreso delle nostre difficoltà mi ha chiamato subito». Se i segnali, oggi, per l'attività aziendale sembrano buoni, la collaborazione a tre non solo ha fatto la sua parte, ma pare anche aver indicato una via. «La quasi totalità di aziende del nostro settore ha dimensioni ridotte - dice Pavan -, vere piccole eccellenze che, sino a oggi, non sono mai andate alla ricerca di sinergie. Noi siamo stati obbligati dalla crisi a farlo».

prospettive davanti a sé per diversi anni, considerando che, in aeronautica il ciclo di un prodotto di questo tipo si aggira sui 25 anni».

Emozione e orgoglio a Canegrate: «Vinta una gara contro il tempo»

tre-quattro anni saranno oltre una cinquantina i modelli di M345 che a bordo avranno i sistemi dell'azienda di Canegrate e parliamo di numeri certi. Poi ogni modello in più venduto da Leonardo da Gemelli significherà fornitura e assistenza. Nel presentare all'interno di un laboratorio della sede di via Piave il sistema di comunicazione che ieri è stato in-

Software nelle cuffie dei piloti su almeno 50 modelli. Mercato in crescita

non su commissione; una potenzialità ulteriore per allargare il suo mercato. **Marco Calini**

Dopo lo stallo, Aerospazio di nuovo al decollo

LONDRA - Una vetrina prestigiosa per il Nord Italia: più di 220 imprese che danno lavoro a 16 mila addetti e producono un valore aggiunto sul territorio di quasi 6 miliardi di euro: questo è ciò che rappresenta il distretto aerospaziale lombardo. Un sistema in grado di generare, da solo nel primo trimestre 2018, il 41% dell'export italiano del settore. A tracciare un bilancio dell'andamento congiunturale del comparto aerospaziale è stato Angelo Vallerani, presidente del Lombardia Aerospace Cluster, in missione al Farnborough International Airshow 2018 insieme a 11 piccole e medie imprese, anche varesine.

«L'export del comparto in questi primi mesi inizia a dare concreti segnali di ripresa. A partire dal 2016 si era registrato un significativo rallentamento, continuato fino ai primi nove mesi dell'anno successivo. Sul finire del 2017, invece, è iniziato un lento ma costante recupero, confermato anche dai dati sulle esportazioni del primo trimestre 2018. Particolarmente per-

formante si è rivelato il mercato polacco, grazie ad alcune commesse dell'ultimo periodo. C'è grande fermento». Un risultato definito dallo stesso Vallerani «incoraggiante, che ha permesso alle Pmi del nostro distretto, ancora una volta, di mostrare il proprio valore sulle piazze internazionali. Con benefici tangibili per l'intera filiera produttiva». E sono i numeri a confermare questo trend positivo: nei primi tre mesi del 2018 l'industria aerospaziale lombarda ha esportato beni per 653 milioni di euro, verso Paesi come Polonia, primo in assoluto seguito da Australia, Francia, Regno Unito e Russia, riportando l'attenzione sui mercati strategici come quelli del Nord Europa.

«È tornato a crescere anche l'export verso Svezia e Norvegia, che nel 2017 avevano registrato una battuta d'arresto dovuta anche alle fluttuazioni del prezzo del petrolio», incalza di nuovo il presidente. Insomma, una partenza promettente, che lascia spazio a scenari di crescita e sviluppo concreti per le aziende del settore.

Sensazione percepita e confermata dalle imprese all'indomani dell'Airshow londinese. Come afferma Carmelo Cosentino, presidente di Ase: «Il settore si è ripreso dopo i passati anni di crisi, tornando a mostrare la competitività e la forte vitalità delle aziende che ne fanno parte». Dello stesso avviso è Sabrina Merletti, direttore commerciale e qualità della Merletti: «Il Cluster ci supporta in maniera solida e ci permette di ottimizzare le nostre performance di sviluppo concreto nazionale e internazionale soprattutto». Per i responsabili di Aerea, «essere semplicemente presenti qui non basta più, bisogna dimostrare di saper cogliere le opportunità che sono presenti sul mercato», commenta Ruggero Cassanelli, direttore ricerca e tecnologia. Per Claudia Mona, vicepresidente e Cfo di Secondo Mona invece «il settore mantiene i suoi livelli di crescita, spingendoci ad avere rapporti non solo con l'Europa, ma con mercati come il Nord America, la Turchia, l'India, la Cina, l'Indonesia e persino la Russia».



Molte varesine al Farnborough International Airshow

Lu-Ve imbecca la Via della seta

Missione con Sergio Mattarella

VISITA DI STATO Incontri business fra Georgia e Azerbaijan



Si è conclusa ieri dopo quattro giorni la missione estera con le massime cariche dello Stato: sopra il Presidente Mattarella, sotto Fabio Liberali e Antonio Goldoni di Lu-ve, il gruppo con sede a Uboldo



UBOLDO - C'era anche un'azienda varesina a tenere alto il "tricolore economico" fra Georgia e Azerbaijan insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: si tratta della Lu-Ve di Uboldo, quotata in Borsa e attiva nel settore della refrigerazione, che ha partecipato alla missione imprenditoriale organizzata da Confindustria e Agenzia Ice in occasione della visita di stato fra Tbilisi e Baku, conclusa ieri dopo quattro giorni.

«Quattro giorni intensi e molto positivi, dai quali non si torna certo con un contratto nuovo in tasca ma con un bagaglio prezioso, fatto di conoscenze e incontri che serviranno nel futuro - commenta entusiasta sulla via del ritorno Fabio Liberali, Chief communication officer di Lu-ve -. Per la prima volta partecipiamo a un evento simile: da soli non saremmo mai riusciti a entrare in contatto con i ministeri dei Paesi. Abbiamo potuto incontrare il Presidente Mattarella, gli abbiamo stretto la mano e l'abbiamo ringraziato per il sostegno alle imprese nei percorsi di internazionalizzazione».

Nella delegazione c'erano imprese, banche ed enti di supporto per un totale di quasi 100 partecipanti: fra i big anche Anas, Ansaldo Energia, Leonardo (galassia aeronautica di cui fanno parte le aziende con le ali varesine), Danieli Officine Meccaniche, Ferrero, Fs Italiane, Maire Tecnimont, Saipem, Snam, Tenaris, Trevi, che insieme esprimono un fatturato pari a circa 160 miliardi di euro. E poi Lu-ve, unica varesina presente (2.500 dipendenti in tutto il mondo, di cui 800 in Italia e 400 a Uboldo). Tre i settori di approfondimento proposti nei faccia a faccia, il food e l'agricoltura in-

dustriale, le infrastrutture e oil&gas. «In particolare noi ci siamo concentrati sul primo e sulla conservazione e refrigerazione dei prodotti agricoli in tutte le fasi, dal campo alla forchetta», prosegue Liberali.

L'obiettivo della missione era proprio quello di favorire la partecipazione del nostro sistema industriale ai programmi di investimento che Georgia e Azerbaijan prevedono di realizzare nei prossimi anni in particolare nei settori dell'energia, infrastrutture e trasporti e agroindustria e trasformazione agricola, le filiere che riservano le maggiori opportunità di collaborazione bilaterale e nelle quali si concentrano i principali interessi delle nostre imprese.

«Il nostro Paese può contare su una buona fama - sottolinea l'imprenditore -. I rapporti di amicizia sono consolidati, ci sono molti italiani presenti per la costruzione di grandi infrastrutture come le ferrovie. L'Azerbaijan è il secondo partner nel campo energetico per petrolio e gas. Questa porta fra Oriente e Occidente è per noi molto preziosa. Ci sembra interessante la visita in quei due Paesi perché si trovano lungo la Via della seta fra Asia ed Europa: stiamo per radioppiare il nostro stabilimento nel cuore della Cina, siamo presenti anche in Russia, mai delocalizzando ma creando fabbriche per il mercato locale. Per noi è un approccio etico indispensabile: vogliamo difendere la produzione e il lavoro in Italia, non guardiamo soltanto ai numeri. Dal 2016 a oggi abbiamo assunto cento persone in patria, fra tecnici, operai, ingegneri, laureati in economia».

Elisa Polveroni



Chimica e alimentare «Due Paesi strategici»

VARESE - Due Paesi importanti per il territorio. Nel 2017 Varese, complessivamente, ha esportato oltre 3 milioni di euro verso la Georgia (+48,7% rispetto al 2016). Tuttavia, la provincia ha importato più di quanto abbia esportato: il saldo commerciale (exp-imp), è infatti risultato pari a - 4,6 milioni di euro. Il 49% dell'export è costituito da prodotti chimici, per un valore di circa 1,5 milioni di euro, in netto aumento rispetto a quanto registrato nel 2016 (quando si esportarono meno di 5 mila euro di prodotti chimici). A seguire nella classifica si trovano gli articoli di abbigliamento, che pesano per il 15%, gli alimentari e le bevande, i macchinari. Riguardo l'import invece, nel 2017 Varese ha "comprato" dalla Georgia praticamente solo prodotti agricoli, animali e della caccia, per un valore di oltre 7,2 milioni di euro, e prodotti alimentari, per un valore di 410 mila euro.

Per quanto riguarda Azerbaijan (dati annuali, 2017) nel 2017 Varese, complessivamente, ha esportato oltre 4,9 milioni di euro, ovvero solo un quarto di quello registrato nel 2016 (la variazione dell'export è risultata pari a -74%). Ciononostante, Varese ha esportato più di quanto abbia importato: il saldo commerciale nel 2017 è infatti risultato pari a + 4,9 milioni di euro. L'80% dell'export è costituito da macchinari, per un valore di circa 4 milioni di euro. A seguire, sebbene con quote decisamente più irrisorie, ci sono apparecchiature elettriche, articoli di abbigliamento ed in pelle, e prodotti alimentari.

Raffica di scioperi fra binari e strade

TRASPORTI Disagi nel weekend nonostante la revoca dei controllori

MALPENSA - Treni, aerei e autostrade: una raffica di scioperi nel weekend rischia di rovinare le partenze per le ferie.

L'agitazione più temuta in assoluto, quella dei controllori di volo, è stata revocata all'ultimo momento, ma domani e domenica per chi viaggia potrebbero essere due giornate non solo da bollino rosso, come d'abitudine in questo periodo, ma anche da allarme rosso.

Soprattutto per chi aveva pianificato di spostarsi in treno. Le sigle sindacali Cub Trasporti e Cat hanno proclamato uno sciopero dalle 21 di sabato alle 21 di domenica che interesserà il personale del Gruppo Fs, di Ntv (Italo) e di Trenord. Essendo interessata una giornata festiva, non sono previste le classiche fasce orarie di garanzia. Disagi in vista anche sui collegamenti aeroportuali del Malpensa Express e sui treni Tilo dalla Svizzera all'aeroporto: Trenord annuncia «autobus no stop per l'eventuale sostituzione delle corse non effettuate tra Milano Cadorna e Malpensa Aeroporto e tra Malpensa Aeroporto e Stabio».

Dai binari ai cieli, la musica cambia solo di poco. Dopo che in extremis la firma dell'accordo tra le parti sociali ha sventato il temutissimo sciopero di 24 ore dei controllori di volo dell'Enav, sono stati invece confermati altri due scioperi di 24 ore nel settore del trasporto aereo. Incroceranno le braccia, sempre dalla mezzanotte alla mezzanotte, il personale navigante della compagnia Blue Panorama Airlines, per un'agitazione proclamata da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Ta, Anpac e Anpav, e gli assistenti di volo della compagnia Vueling, per uno sciopero indetto dalla sigla di base Uslb. In attesa di un'altra protesta che sta suscitando molta apprensione, quella del personale navigante di Ryanair, proclamata da Filt-Cgil e Uiltrasporti per 24 ore il giorno 25 luglio.

Non mancheranno infine i disagi neppure sulla rete autostradale: domenica inizierà lo stop di due giorni sulla rete di Autostrade per l'Italia. Uno sciopero proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sla-Cisal e Ugl, che sarà articolato in tre fasce: dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 22 di domenica, e dalle 22 di domenica alle 2 di lunedì.

Andrea Aliverti



LEGNANO - Continua l'attesa per la Pensotti Caldaie di Legnano: il Tribunale di Varese ha infatti chiesto alla Termotecnica, l'azienda di Battipaglia che ha avanzato la proposta di affitto di ramo d'azienda, delucidazioni sul piano.

Questo significa che l'azienda salernitana dovrà rispondere entro il 31 luglio alla richiesta del giudice che, a quel punto, riprenderà in esame la proposta. La richiesta di chiarimento arrivata dal tribunale è stata comunicata ieri nel corso di un incontro, il primo, fra la Termotecnica e i sindacati. È stato, né poteva essere diversamente, un incontro conoscitivo e niente più.

Utile, al massimo, per portare a conoscenza dei rappresentanti dei



Una recente manifestazione dei sindacati contro la chiusura

lavoratori la richiesta del tribunale all'imprenditore, per capire a che punto fosse una questione che, precipitata fra 2017 e 2018,

non conosce ancora un esito. Anomalo l'incontro di ieri, perché trattativa non si può intavolare in assenza di un segnale po-

COLDIRETTI Il progetto oggi al centro dell'assemblea regionale

Turismo in agricoltura

MILANO - Anche gli agricoltori varesini parteciperanno all'assemblea regionale della Coldiretti Lombardia, oggi all'Auditorium Gaber di Palazzo Pirelli. Alla tavola rotonda dal titolo "Agricoltura al centro tra cibo, turismo e territorio" si prevede un'ampia partecipazione dal territorio della provincia di Varese, in testa la dirigenza della federazione

nistro delle politiche agricole Gian Marco Centinaio, l'assessore regionale all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi Fabio Rolli, l'assessore regionale all'Ambiente e clima Raffaele Cattaneo, quello regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni.

Nell'occasione sarà anche diffuso il primo report "I viaggi del gusto in Lombardia", con

le nuove tendenze di viaggio che toccano anche la provincia di Varese, la spesa, i percorsi enogastronomici e la mappa dei tesori della tavola.

I viaggi del gusto anche nel Varesotto

Pensotti caldaie, il tribunale chiede chiarezza

sitivo dal Tribunale sull'ammissibilità della proposta. E allora succede che, nel parlare, l'imprenditore chiarisca certe sue idee e, magari, riesco persino a convincere per taluni aspetti chi è venuto a incontrarlo con un atteggiamento scettico.

Ma a che serve avvicinare le posizioni se il Tribunale non si è ancora pronunciato? La partita fra imprenditore e sindacati non si può giocare ancora e chissà se potrà mai disputarsi. Di certo l'allungamento dei tempi non giova. Se la proposta avanzata da Termotecnica è stata l'unica ricevuta dopo mesi, l'effetto di attenderne altri per esaminarla non può essere d'aiuto per il rilancio della Pensotti.

ma.ca.

Salvano Alitalia, affondano Malpensa

Duro attacco del sindaco di Somma al governo. Anche Cardano si schiera

MALPENSA - Alitalia in mano pubblica, il territorio in rivolta contro il progetto del ministro Toninelli ed è forte l'appello del sindaco di Somma Lombardo Stefano Bellaria: «I parlamentari varesini di maggioranza e opposizione si uniscono per evitare questa tragedia».

Poco più di un anno fa, quando il governo Gentiloni approvò l'ennesima proroga del prestito-ponte alla ex compagnia di bandiera, i sindaci di centrosinistra dell'intorno di Malpensa non ci pensarono su un istante nell'accettare l'invito del presidente di Volandia Marco Reguzzoni a manifestare con un presidio e una raccolta firme fuori dallo scalo della brughiera per urlare il loro no all'ennesima iniezione di denaro pubblico in una compagnia ormai sull'orlo del fallimento. Figurarsi se possono avere remore adesso che al governo ci sono Lega e Movimento 5 Stelle, con il ministro alle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli che annuncia la volontà di difendere l'italianità della compagnia mantenendola al 51% in mano pubblica. «Noi sindaci siamo stati critici, io per primo, con i governi precedenti, sia quelli a guida centrosinistra che a suo tempo il governo Berlusconi - sottolinea Bellaria - purtroppo su questo tema non si vede nessun cambiamento, ma



Ancora un salvataggio per la compagnia di bandiera (Blitz)

solo continuità nel foraggiare con soldi pubblici un'impresa decotta. Ora basta, basta, basta! Se Alitalia non sta in piedi da sola, la si ceda una volta per tutte. Nessuno ci obbliga ad avere una compagnia di bandiera, con tanti vettori italiani, come Air Italy o la stessa Neos che ha sede a Somma Lombardo, che riescono a stare in piedi con le loro energie». Non è una questione politica, ma

di rispetto per un territorio che è già stato ampiamente «beffato» dallo Stato centrale sulla questione della cosiddetta (solo a parole) «addizionale comunale per i diritti di imbarco»: «Per oltre il 90% quella tassa è stata utilizzata per finanziare le varie ristrutturazioni di Alitalia, mentre i nostri Comuni devono addirittura arrivare ad avviare una vertenza per poter ottenere quei 40 cent-

simi dell'addizionale che ci spettano». Bellaria è un fiume in piena, ed è pronto ad una nuova mobilitazione contro il salvataggio di una compagnia che «non ha avuto la minima remora nell'abbandonare Malpensa al suo destino» ai tempi del dehubbing del 2008. Ecco perché dal sindaco di Somma Lombardo sale «un appello a tutti i parlamentari varesini, di maggioranza e di opposizione, perché impediscano questa tragedia, visto che sanno bene cosa ha comportato la vicenda Alitalia per il nostro territorio».

Uno dei rischi è che, come già accaduto in passato, per salvaguardare gli interessi della compagnia di bandiera si sacrificino quelli dello sviluppo di Malpensa, per favorire Fiumicino, e di una sana concorrenza nel mercato aereo nazionale. Con Bellaria si schiera immediatamente anche il sindaco di Cardano al Campo Angelo Bellora: «Evidentemente al "Governo del cambiamento" non bastano i quasi otto miliardi di euro in dieci anni, buttati letteralmente nel cesso per tenere in piedi una compagnia cotta e decotta. Sono quasi 800 milioni all'anno, più di due al giorno, 25 euro al secondo. Degli italiani, dei contribuenti, di chi paga le tasse. E adesso vogliamo rifare un altro giro di giostra del genere?».

Andrea Aliverti

IL PD SUL COLLEGAMENTO FERROVIARIO

Il consigliere regionale Astuti in linea con quanto espresso da Bertocchi

Tavolo di confronto. Subito

MALPENSA - Se ad inizio settimana le dimissioni di Paolo Bertocchi, uscito lunedì dalla segreteria del Partito Democratico, avevano fatto parlare di rapporti non idilliaci con Samuele Astuti, i due risultano totalmente concordi sul modo d'approcciarsi alla tanto chiacchierata opera ferroviaria che unirà il Terminal 2 dello scalo di Malpensa a Gallarate.

«Ho letto approfonditamente la documentazione del Politecnico - spiega interpellato a riguardo Astuti (nella foto Blitz) - e penso che un'opera sulla quale siano stati mossi così tanti dubbi, e importanti, abbia come priorità lo scioglimento degli stessi. D'accordissimo con Paolo: si apra un tavolo di confronto immediato». E proprio l'aspetto della tempistica quello più battuto dal segretario provinciale, e consigliere regionale, Pd. «Spesso in Regione si attendono le calende greche, la Lombardia deve invece attivarsi prontamente riguardo questo tema». L'opera ferroviaria è quindi per Astuti da vincolare a un dialogo tra tutti i protagonisti della vicenda, dialogo che andrebbe ampliato con i comuni del sedime in ogni aspetto legato allo scalo aeroportuale. Le amministrazioni si lamentano delle rotte e dei disagi relativi a queste ultime? E non aiuta certo il periodo va-

canziero che vede l'ovvio aumento dell'attività dello scalo. «Questo succede a parer mio perché da parte dei comuni limitrofi a Malpensa non vi è la piena conoscenza del piano di sviluppo pensato per l'aeroporto. È difficile per loro se non sono consapevoli degli elementi di mitigazione che possono essere messi in campo. Sono sicuro che le amministrazioni del sedime non sono contrari ad uno sviluppo dello scalo ma questo dev'essere

compatibile con le esigenze di uno dei territori, va ricordato, più inquinati d'Italia». Convergenza totale quindi alla ricetta proposta ieri su queste pagine dal collega di partito Bertocchi. «Credo che in questa vicenda vi sia stato uno scarso coinvolgimento del territorio - aggiunge Astuti - sono allineato a quanto ha espresso

Paolo: è urgente ritornare a mettere le mani su un Piano d'Area che è scaduto, va ricordato, da dieci anni, ma per farlo è necessario un coinvolgimento forte dell'area territoriale cui fa riferimento Malpensa. Accompagniamo i lavori d'un tavolo che si concentri sui comuni del sedime e valuti l'aeroporto come una risorsa, perché Malpensa è un'opportunità non solo per il sud della nostra provincia di Varese ma per tutto il nostro Paese».

Mattia Boria



Nel mirino finisce
l'asse Lega
Cinque Stelle



Attese e code alle partenze di Malpensa

BOOM & DISAGI Scoppia il caso della Cabo Verde Airlines, mentre i raffronti con il mese di giugno 2017 parlano di un altro +10.4%

Ancora voli soppressi ma il traffico aumenta

Non solo cancellazioni, anche code dentro e fuori l'aeroporto: a Malpensa l'estate è già calda, e non solo per le temperature. E la crescita dell'aeroporto non si arresta: anche a giugno l'aumento del numero di passeggeri è a due cifre. Nei giorni scorsi avevano già fatto scalpore il caos viabilistico attorno allo scalo, dovuto in particolare all'overbooking dei parcheggi e ai tentativi di aggirare l'area 10 minuti, e le cancellazioni di voli che hanno lasciato a terra centinaia di passeggeri già pronti per imbarcarsi sull'aereo. A questi problemi se ne aggiunge un altro, quello delle estenuanti code che vengono segnalate ai check-in e ai posti di controllo per la sicurezza, che co-

stringono i passeggeri che volano da Malpensa ad armarsi di parecchia pazienza. «Consigliamo di arrivare con largo anticipo in aeroporto per tutto il periodo estivo e armarsi di pazienza - il suggerimento degli appassionati dell'associazione Aeroporti Lombardi - negli orari di punta sono previste code». In questi giorni continuano a verificarsi anche spiacevoli episodi per chi ha in mano il biglietto per partire per le vacanze. Mercoledì sera un gruppo di passeggeri del volo easyJet per Palermo, dopo ore in attesa per l'imbarco al Terminal 2, è

stato trasferito in albergo, dopo che è stata comunicata la decisione della compagnia di annullare il volo e di rimandarlo alle due del pomeriggio di ieri, con tutti i disagi e le inevitabili arrabbiate di chi ha perso un'intera giornata in attesa di poter partire. Ancora più spinosa la sorte dei passeggeri della Cabo Verde Airlines, compagnia aerea in crisi. Forse da domani riprenderà regolarmente i voli da Malpensa (mentre ha definitivamente cancellato quelli da Fiumicino), nel frattempo i passeggeri sono da giorni negli alberghi del territorio in attesa di poter essere imbarcati.

Disagi per un aeroporto che ha ripreso a correre e ad attestarsi ai livelli che gli competono, quelli pre-dehubbing Alitalia del 2007. Gli ultimi dati non ufficiali sul mese di giugno, in attesa della conferma dalle statistiche di Assaeroporti, mostrano un ulteriore crescita in doppia cifra nel numero di passeggeri transitati in brughiera. Un altro più 10,4%, mentre Bergamo cresce poco più del 3% e Linate registra un lieve segno meno. La strada verso il ritorno a quota 24 milioni di passeggeri all'anno è ormai segnata, resta da capire se il contesto esterno e i servizi interni siano all'altezza.

A. Ali.

Lunghe code
negli orari
di punta

Cabo Verde Airlines: Enac revoca la licenza, l'azienda "pronti a ripartire"

Date : 19 luglio 2018

Sembra non finirà a breve il caos della Cabo Verde Airlines, la compagnia aerea dell'arcipelago da sogno che sta facendo vivere un incubo a migliaia di viaggiatori. Se infatti da un lato l'azienda si dice pronta a ripartire, dall'altro è intervenuta Enac revocandole la licenza.

La compagnia in una nota spiega che **"tornerà in funzione presto riprendendo tutte le rotte"** grazie a due aerei a disposizione del vettore a partire dal 16 e 17 luglio. Si tratta di due B757-200: il primo è stato acquistato in leasing direttamente dalla compagnia mentre il secondo è un aereo della Jordan Aviation prestato alla Cabo Verde. **"Il piano per proteggere i passeggeri interessati dalle cancellazioni continuerà fino a quando i voli saranno completamente regolarizzati"** dice la compagnia che precisa come "finora, Cabo Verde Airlines ha sostenuto tutte le spese inerenti al piano di protezione dei passeggeri e l'invio a terzi".

L'azienda sarebbe in difficoltà da una decina di giorni e proprio per questo ha deciso di intervenire direttamente Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile. "In considerazione delle cancellazioni di voli disposte nei giorni scorsi dalla compagnia Cabo Verde Airlines -si legge in una nota- **l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha revocato le autorizzazioni al vettore per operare sugli scali nazionali**". Non solo, "l'Enac ha chiesto alla compagnia capoverdiana di avere una lista delle riprotezioni dei passeggeri coinvolti e ha diffidato il vettore dalla vendita di ulteriori biglietti a partire dalla data del 20 luglio" mentre contemporaneamente "ha scritto all'omologa Autorità per l'aviazione civile di Capo Verde **chiedendo informazioni in merito alla situazione della compagnia e un intervento sulla stessa** per risolvere la situazione di disagio che si è creata, anche in considerazione della stagione estiva in corso".

E in effetti sono tanti i passeggeri rimasti a terra, alcuni dei quali ospitati a Varese. Le loro disavventure sono raccontate [in questo articolo](#) e nel video qui sotto.

L'Ex Aermacchi può essere venduta

Date : 19 luglio 2018

L'ex Aermacchi, il grande fabbricato dismesso in via Sanvito può essere rimesso in vendita: la società proprietaria dell'area ha pubblicato infatti il 17 luglio il bando per l'alienazione degli stabili e delle aree della grande azienda di via Sanvito Silvestro.

La grande area dismessa, di **circa 150 mila metri quadrati**, è **abbandonata da oltre un ventennio** ed è da qualche anno soggetta a una procedura fallimentare che ha coinvolto un collegio di Commissari straordinari, i quali hanno preservato i beni fino al momento della procedura di vendita.

«In questi anni ho mantenuto costante la relazione con i Commissari per manifestare loro la massima collaborazione dell'amministrazione nel processo di riqualificazione dell'area - afferma l'Assessore all'Urbanistica **Andrea Civati** - si tratta di un'area strategica per la città e speriamo possa presto avere una vita».

PER IL PGT E' "ZONA DI TRASFORMAZIONE"

Il PGT indica nell'area ex Aermacchi **una zona di trasformazione**, chi è interessato deve presentare un **piano complessivo** che poi dovrà essere **approvato dalla Giunta**.

Gli interventi nell'area **potranno beneficiare degli incentivi** che l'amministrazione prevede in caso di demolizione dei fabbricati: l'abbattimento dell'80% dei costi amministrativi per la perequazione, mentre la riduzione sarà del 40% per cambi di destinazione dei fabbricati.

«La rigenerazione delle aree dismesse - continua Civati - è una priorità assoluta e, come fatto in altri casi, vogliamo aiutare coloro che decideranno di investire nella riqualificazione urbana. Il grande investimento del Progetto Stazioni lo dimostra. Per questo **siamo fin da ora disponibili a supportare il futuro acquirente per ripensare l'area ex Aermacchi**».

I soggetti interessati potranno accedere a tutti i documenti tecnici e **presentare una offerta entro il 9 settembre**.